

**Edificati nel cuore di Cristo, per opera dello Spirito Santo,
per portare frutti d'eternità**

**Giornata di spiritualità del Settore Adulti
dell'Azione Cattolica di Catanzaro - Squillace
accompagnati dalla beata Armida Barelli**

Stilo 23 luglio 2022

*Sac. Ferdinando Fodaro
Assistente unitario*

Introduzione

Armida Barelli, la nostra sorella maggiore nel cammino della fede e nell'esperienza associativa, si offre a noi come una credente che ha edificato tutta la sua vita nel cuore di Cristo e ha vissuto animata dall'ansia di portare a tutti l'annuncio del Regno di Dio.

La nostra "sorella maggiore" è una camminatrice capace di sacrificio che ha avuto la grazia di lasciarsi orientare da Cristo. La sua esistenza, segnata da un profondo amore alla vita, è un segno profetico che indica a noi l'ascolto della Parola di Dio e della fiducia nel cuore di Gesù come vie per portare a compimento la nostra vocazione battesimale; una fede non astratta ma pienamente vissuta nella storia del suo tempo che la porta a seguire la volontà di Dio a qualsiasi costo.

Proclamandola beata la Chiesa ci offre Armida Barelli come "donna di Dio", icona della vita nuova vissuta in Cristo; in lei, ne siamo certi, ha risuonato la forza dello Spirito che l'ha sospinta verso un agire cristico.

Ascoltare la voce del Padre! Questa è la novità cristiana che permette vivere in Dio, scoprire la presenza di Cristo e fare esperienza autentica dell'incontro.

La conoscenza del Padre di Gesù Cristo, nello Spirito Santo, ci permette di far maturare il dono battesimale della figliolanza divina. Dio che si rivela all'uomo gli permette di comprendere la Sua azione di grazia in lui e lo spinge a contemplare la fede come un incontro salvifico.

Il Padre, nel suo amore gratuito, in Cristo si fa prossimo dell'uomo e lo introduce ad agire secondo la dinamica dello Spirito.

Oggi ci vogliamo confrontare con una credente che ha segnato il suo tempo; lo stiamo facendo nel cuore della Calabria brasiliana. Prima di inoltrarci nell'ascolto della Parola di Dio e nella contemplazione di come questa sia stata incarnata dalla beata Armida, vogliamo metterci in ascolto della spiritualità di San Basilio di Cesarea (a Stilo, i monaci che vi si erano stabili a partire dal VII secolo vivevano la regola di San Basilio) che ci consegna il richiamo al mistero di Dio come il riferimento più significativo e vitale per l'uomo.

Basilio con saggio equilibrio seppe unire insieme il servizio alle anime e la dedizione alla preghiera e alla meditazione nella solitudine. Nell'insegnamento di Basilio trova ampio rilievo l'opera dello Spirito Santo. «Da Lui, il Cristo, rifulse lo Spirito Santo: lo Spirito della verità, il dono dell'adozione filiale, il pegno dell'eredità futura, la primizia dei beni eterni, la potenza vivificante, la sorgente della santificazione» (cfr *Anafora di san Basilio*). Lo Spirito anima la Chiesa, la riempie

dei suoi doni, la rende santa. La luce splendida del mistero divino si riverbera sull'uomo, immagine di Dio, e ne innalza la dignità.

Tutto ciò trova riscontro nell'esistenza di Armida che si è offerta al Signore come terra buona; in lei il buon seme della Parola ha prodotto frutto. Il Semiatore ha così potuto raccogliere il centuplo in una vita donata con gratuità a Dio e ai fratelli. Ci mettiamo in ascolto anche noi della Parola che salva chiedendo allo Spirito Santo di fecondare con la grazia anche la nostra vita.

L'icona biblica: 2 Cor 9, 6-11

L'Apostolo Paolo, nelle sue lettere, offre ai credenti una serie di sollecitazioni che hanno lo scopo di organizzare e armonizzare la vita della Chiesa. I versetti che abbiamo davanti sono una provocazione alla generosità e alla gratitudine, atteggiamenti che già appartengono alla comunità di Corinto, che Paolo intende incoraggiare. Il discorso è indirizzato all'elemosina e alla prossimità verso i bisogni del prossimo ma ci permette di comprendere che il cristiano è chiamato a fare di se stesso un dono a Dio e ai fratelli, impegnandosi a vivere il Vangelo *sine glossa*; di questa oblatività, vissuta nella generosità, è pegno la benedizione che Dio ha promesso ad Abramo e alla sua discendenza.

La metafora dell'agricoltore e della semina (che ha ispirato la scelta dell'icona biblica proposta alla nostra riflessione pensando proprio alla città di Stilo protetta da san Giorgio, il cui nome significa agricoltore, in cui sia i cattolici che gli ortodossi venerano le reliquie di san Giovanni Therestis, il semiatore) servono ad indicare l'azione di Dio nei confronti dell'uomo e la necessità che questi sia longanime per un raccolto abbondante, il suo segno distintivo è la gioia.

La vera ricchezza si realizza vincendo il proprio egoismo e aprendosi verso l'altro e verso il Padre. Si tratta di riconoscere il primato di Dio nella vita, della sua misericordia e della sua provvidenza, per rispondere in totale libertà alla sua provocazione d'amore.

La vita nello spirito non può essere compresa partendo ad argomentazioni umane; il cristiano aprendosi, in piena libertà, all'azione della grazia diventa il terreno fertile che il Padre in Cristo coltiva e semina. L'apostolo Paolo pone la nostra attenzione alla gratuità con cui si sceglie di aprire il cuore a Dio e alla generosità con cui si impegna a farsi dono per i fratelli, a imitazione di Gesù Cristo.

La prospettiva della fede permette di comprendere l'esistenza come un perenne ringraziamento per l'agire del Padre nei confronti dei figli che come ricompensa alla donazione di sé stessi ricevono la Sua benevolenza e la grazia dell'inabitazione divina.

Seguendo la dinamica propria dell'Azione Cattolica, vogliamo rintracciare come si è realizzata la dinamica della Parola di Dio nella vita di Armida Barelli.

Armida Barelli, testimone del primato della fede

Armida ha contribuito a generare una svolta nella vita della Chiesa oltre che nella storia italiana del Novecento; a noi, tuttavia, interessa confrontarci con la sua profonda spiritualità che alimentava e fecondava il suo impegno. Sintonizzandoci con la testimonianza esistenziale della "nostra sorella maggiore", infatti, comprendiamo l'armonica fusione tra contemplazione e azione che ci viene offerta come segno di una vita vissuta secondo il progetto di Dio.

In lei il Vangelo è stato efficace; davanti all'amore del Padre, che nel Cuore divino del Figlio ha manifestato le meraviglie della grazia, ella non è rimasta indifferente ma in piena libertà ha deciso d'imitare l'agire di Dio. Per questo è diventata il terreno buono, lavorato da Cristo, che ha prodotto molto frutto.

Armida è una donna che mettendosi in ricerca della Verità si stupisce davanti alla manifestazione della Grazia di Dio; decide di non sciupare questo tesoro prezioso e lo incarna nella propria esperienza umana. Le sue scelte, i suoi pensieri, i sentimenti e la sua operosità diventano così indirizzati a corrispondere alla propria vocazione battesimale. Una donna che superava tutto non

confidando in se stessa ma riponendo la sua forza nel Cuore divino di Gesù. La costante della sua vita è la gioia che nasce dall'amore di Dio. I suoi desideri coincidono con quelli del Cuore di Cristo; una donna con una piena coscienza ecclesiale che ardeva per la passione di fare dono di tutta se stessa alla causa del Regno di Dio in cui ha trovato il senso della sua vita.

Le parole che Paolo rivolge alla comunità di Corinto in lei prendono carne; sentendosi amata dal Padre nel cuore del Figlio, in piena libertà, ha consegnato la sua volontà al progetto di Dio senza riserve ma con ardimento e generosità. La sua fu una fede tenace che la portava ad affidare tutto al Signore e a desiderare di donarsi tutta a Lui, consumandosi perché si realizzasse il Suo Regno.

Fondata nel Cuore di Cristo

Edificarsi in Cristo e perfezionare la Sua immagine e somiglianza in noi è un dono dello Spirito Santo che vive e agisce nella vita dei credenti mediante i suoi doni e i suoi carismi. Lo Spirito svela il progetto del Padre per l'uomo; mediante il battesimo egli è chiamato all'inabitazione divina. Così il Cuore di Cristo diventa il luogo dell'esperienza cristiana, ovvero, dell'incontro tra l'uomo e Dio. Un incontro che non è fine a se stesso ma che suscita la risposta dei figli che si sentono amati dal Padre.

La beata Armida Barelli sollecita ciascuno di noi ad approfondire il nostro rapporto - fede con Dio. Spesso e volentieri i cristiani ignorano l'azione dello Spirito e per questo non riesco a comprendere la fede come una grazia. Essa è la relazione col Padre in Cristo e permette di fondare l'esistenza a partire dal rapporto tra l'uomo e Dio.

Armida ha la grazia di vivere la sua vita in unione a Dio. È questa la perfezione cristiana a cui siamo chiamati. Si tratta dell'interpretazione cristocentrica della vita che non è fine a se stessa; essa permette di realizzare delle scelte generose di apostolato e oblatività.

Cercare il volto di Cristo

Si tratta di vivere il proprio battesimo nella sua radicalità facendo della vita un dono di "restituzione" al Padre secondo il Vangelo. Armida, amica e collaboratrice, di padre Gemelli diventa terziaria francescana. Da San Francesco impara il concetto della restituzione: riconoscere che tutto proviene da Dio e sentire l'esigenza di riprendere al dono ricevuto. Un impegno di vita, ci mostra Armida, che non può mai essere sganciato dalla realtà in cui siamo immersi.

È dunque necessario, anche per noi, acquisire degli atteggiamenti che ci permettano di essere fecondati dallo Spirito e diventare, così, la terra buona in cui la Parola può produrre frutti abbondanti.

Questi atteggiamenti ci vengono consegnati come una provocazione:

- non smettere mai di cercare la Verità;
- vivere nello spirito della comunione e della prossimità con i fratelli;
- andare oltre per giungere al cuore e alla sostanza della vita;
- osare e andare controcorrente;
- comprendere che siamo chiamati a fare qualcosa di grande;
- non porre la propria fiducia in e stessi ma in Dio;
- fare di Cristo il senso della propria vita e vivere orientati verso di Lui;
- fare del Regno di Dio la passione della propria vita;
- sentirsi parte della Chiesa.

Nella frenesia contemporanea in cui il tempo viene inteso come *cronos* e quindi come bene da consumare, Armida testimoniandoci il primato dello Spirito ci invita a comprendere la nostra vita come un *Kairos*, momento favorevole di salvezza ed è per questo che occorre far fruttificare in noi

il seme della Parola facendoci dono al Padre mediante la fede. Fidarsi della potenza del seme significa rispondere al progetto di Dio non confidando in noi stessi ma abbandonandoci al Suo amore di cui siamo chiamati a diventare missionari nella storia che abitiamo.